Anno XLV - N. 207

ASSOCIAZIONE Udine o Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 30 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Movimento dell'emigr. italiana

dai porti del Regno e dal porto dell'Havre nel mese di giugno 1911

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il mese di giugno 1911:

Nel giugno 1911 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 11,711 emigranti italiani (oltre a 1,432 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

9,129 per gli Stati Uniti,
1,688 pel Plata,
795 pel Brasile
99 per altri paesi.

Nel corrispondente mese del 1910 erano partiti dagli stessi porti 19,486 emigranti italiani (oltre a 1,042 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

16,057 per gli Stati Uniti,
2,632 pel Plata,
766 pel Brasile,
31 per altri paesi.

Nel giugno 1911 sono quindi partiti per le Americhe 7,775 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1910; la diminuzione si è verificata in 6,928 emigranti per gli Stati Uniti, 944 per il Plata, per il Brasile e per altri paesi si ebbe invece un aumento rispettivamente di 29 e di 68 emigranti.

Nel mese di giugno 1910 il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti italani era stato di 12,369, così divisi per paesi di provenienza:

5,268 dagli Stati Uniti,
5,783 dal Plata,
1,177 dal Brasile,
141 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di giugno, in confronto del corrispondente mese del 1910, un aumento di 4,404 nei rimpatri di emigrati; l'aumento si verificò nella cifra di 2,823 dagli Stati Uniti, di 1,316 dal Plata e di 313 dal Brasile. Da altri paesi si verificò invece una diminuzione di 48 emigrati.

Facciamo seguire alcune notizie su' movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni nel primo semestre del 1911.

Nel primo semestre del 1911 dai porti italiani e dall'Havre son partiti per paesi transoceanici 145,641 emigranti italiani (oltre a 8,986 stranieri), così distinti per paesi di destinazione:

108,333 per gli Stati Uniti,
30,760 pel Plata,
6,113 pel Brasile.
435 per altri paesi.

Nel primo semestre del 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 184,993 (oltre a 10,425 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

155,262 per gli Stati Uniti,
627 pel Canadà,
24,946 pel Plata,
3,744 pel Brasile,
414 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuta nel primo semestre del 1911 di 39,352 in confronto del 1910. La diminuione delle partenze si è verificata per gli Stati Uniti nella cifra di 46,929 emigranti. Per il Plata, per il Brasile e per altri paesi si ebbe invece un aumento rispettivamente di 5,814, di 2,369 e di 21 emigranti in confronto col primo semestre dell'anno precedente. Nessuna partenza si verificò nello stesso periodo di tempo per il Canadà, mentre nel primo semestre del 1910 partirono per la detta destinazione 627 emigranti.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nel primo semestre del 1911 fu di 74,219, così divisi per paesi di provenienze:

33,531 dagli Stati Uniti,
34,419 dal Plata,
5,799 dal Brasile,
470 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 2,126 respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 4,440 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle Autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 1,773, dal Plata, 1,749, dal Brasile 852, e infine dal Centro America 66.

Nel primo semestre del 1910 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 54,019, così divisi per paesi di provenienza:

23,801 dagli Stati Uniti,
1 dal Canadà,
24,247 dal Plata,
5,534 dal Brasile,
436 da altri paesi.

Nel primo semestre del 1911 si è avuto, quindi, in confronto al primo semestre del 1910, un aumento di 20,200 nei ritorni. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 9,730 emigrati italiani in più del primo semestre dell'anno precedente, dal Plata 10,172, dal Brasile 265 e da altri paesi 34.

Non si ebbe però alcun ritorno dal Canadà, mentre nello stesso pariodo del 1910 si verificò il rimpatrio di un emigrato.

Nel primo semestre del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1910, una forte diminuzione nel numero delle partenze ed un aumento rilevante nel numero dei ritorni. Specialmente notevole è la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti. Sensibile aumento si verifica nelle partenze per il Plata e per il Brasile. Aumentano poi in modo abbastanza rilevante i ritorni dagli Stati Uniti, dal Plata, dal Brasile e da altri paesi.

L'anniversario della morte di Umberto Primo

ROMA, 29. — Stamane in occasione dell'anniversario della morte del Re Umberto I, il Re e la Regina Margherita si recarono al Pantheon ad assistere alla messa da *requiem* celebrata da monsignor Nitti, cappellano di Corte. Attendevano al pronao i Sovrani, il presidente del Consiglio Giolitti, il senatore Finali, i cavalieri dell'Annunziata, i ministri Spingardi, Sacchi, Leonardi, Tedesco, Facta, Credaro, Nitti e Calissano, i sottosegretari di Scalea, Pavia, il vice-presidente senatore Paternò, il prefetto, altre autorità, i capellani di Corte, i veterani.

Alle ore 7.55 è giunta in automobile la Regina Margherita vestita a lutto con le dame di Corte e il gentiluomo d'onore. Entrata nel tempio si inginocchiò dinanzi all'altare di S. Agnese.

Alle ore 8 precise è giunto il Re col seguito, scortato dai corazzieri. Entrato il Re nel tempio venne celebrata la messa seguita dall'assoluzione al tumulo.

Quindi il Re, la Regina Margherita, ossequiati dai presenti ritornarono ai loro palazzi

Presso la tomba di Umberto erano varie corone di cui una bellissima dei Sovrani. Il tempio era semplicemente addobbato a lutto.

ROMA, 29. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a lutto in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto.

La commemorazione a Monza

MONZA, 29. — La Giunta municipale con speciale manifesto ricorda l'odierna mesta ricorrenza e insieme colle autorità civili e militari s recò stamane o deporre una splendida corona nella cappella espiatoria.

Fino dalle primissime ore del mattino nella cappella erasi celebrata la messa in suffragio per Umberto I. Furono inviate corone dall'amministrazione della Casa Reale dalle autorità, da privati.

Alle ore 11 nella basilica fuvvi l'annuale ufficio funebre decretato dalle signore di Monza alla memoria di Umberto. Nel pomeriggio vi fu il corteo nelle associazioni monarchiche di Milano e circondario invitate dalla locale.

Il corteo si recò sul luogo del regicidio a deporre una corona.

Verso sera xi converranno le società locali dei Reduci delle patrie battaglie, la società ex militari di Milano; questa sera la cappella espiatoria sarà illuminata.

Il Re a Roma

ROMA, 29. — Il Re è giunto stamane alle ore 7 in forma privatissima.

Sempre la questione marocchina

PARIGI, 29. — I giornali commentano le trattative franco tedesche. Il *Figaro* scrive: — Tutto fa prevedere una soluzione pacifica ed anche abbastanza rapida del conflitto. L'incidente è rientrato nei limiti ristretti da cui non avrebbe mai dovuto uscire, ma noi crediamo che la Germania chieda ancora troppo in cambio di ciò che offre. Il Parlamento dovrà del resto dire la sua parola in questa questione.

L'*Echo De Paris* dice: « Dal punto di vista politico le posizioni da una parte e dall'altra sono prese nettamente. Si conoscono i limiti delle concessioni desiderate. La situazione è dunque chiarita, non resta altro che operare utilmente e presto.

Il *Rappel* osserva: Nè il Governo, nè il Parlamento, nè il popolo francese saprebbero tollerare che la soluzione di una simile questione potesse rinchiudere una umiliazione per la Francia.

La *Petite Republique*, constata, che l'atmosfera è più favorevole di qualche giorno fa.

L'*Eclair* dichiara che anche ieri si è verificato un miglioramento almeno nello stato dell'opinione pubblica.

Il *Gaulois* pur dichiarando di condividere l'ottimismo che nasce un po' dappertutto, crede che bisogna attendersi ancora ore difficili e discussioni laboriose prima che intervenga un accordo.

L'*Aurore* scrive di essere in caso di assicurare che dopo il discorso di Asquith la conversazione ha preso un tono più calmo e cordiale; ma siamo per ora allo stesso punto.

I commenti tedeschi

BERLINO, 29. — Il *Berliner Tagblatt* scrive: Si è sulla via di un accordo. Varî sintomi permettono di concludere che i negoziati sono ripresi e si cerca dalle due parti una risoluzione soddisfacente. Il *Lokal Anzeiger* dice che deve supporsi che le trattative siano al loro termine. Esse saranno seguite da una discussione diplomatica, con le Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

La *Morning Post*, riconosce la influenza pacificatrice esercitata dalle dichiarazioni inglesi, ma deplora che queste dichiarazioni non indichino il punto preciso nel quale gli interessi inglesi contrastano con quelli tedeschi. Il giornale conclude: L'Inghilterra è finalmente convinta che una politica di violenza verso la Germania la espone ai più gravi pericoli.

Il cancelliere a colloquio

BERLINO, 29. — I giornali annunziano che il cancelliere dell'impero Bethmann Holwegg e il egretario di Stato Kiderle Waechter, si recheranno a Swinemunde per conferire con l'Imperatore. Un certo interessamento continua a manifestarsi nella maggior parte dei giornali.

Il compenso marocchino

VIENNA, 29. — L'*Allgemeine Zeitung* dichiara che indipendentemente dalla Germania la Francia e l'Inghilterra e le altre Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras in caso di modificazioni al trattato dovranno esaminare se avesse motivo di domandare un compenso.

Il progetto costituzionale in Portogallo

La pena di morte abolita

LISBONA, 29. — L'assemblea costituente approvò con leggere modificaioni i paragrafi 20, 24, 25, 26, 29, 30 e 31 dell'art. 5 del progetto della costituzione. I paragrafi intermedi furono soppressi. Il numero 29, abolente la pena di morte, è fra quelli approvati.

Si aboliscono con esso pure le condanne e le pene corporali in perpetuo.

L'improvvisa morte d'un ambasciatore turco

PARIGI, 29. — L'ambasciatore di Turchia Naum Pascià era giunto del miglior umore al circolo dell'Unione di cui è membro e era seduto ad un tavolo da giuoco con alcuni intimi. La partita stava per incominciare, allorchè l'ambasciatore declinò la testa, verso destra, e dopo due o tre singhiozzi serrati si rovesciò sulla poltrona. I presenti lo circondarono e fra essi il Duca di Rohan, presidente del circolo, il ministro rumeno Lakovau, e il conte Patrimonis; accorsero dei medici ma non poterono che constatarne la morte dovuta a congestione.

Il console generale di Turchia e il commissario di polizia procedettero alle constatazioni di legge e fecero portare la sauma all'ambasciata.

Un trionfo di Mascagni

RIO JANEIRO, 29. — La serata in onore del maestro Mascagni, con l'*Isabeau* è stata un vero trionfo, per il maestro italiano. Il teatro era gremito. Tra applausi entusiastici il maestro è stato chiamato al proscenio ed è stato accolto con acclamazioni. Gli sono stati offerti mazi di fiori.

L'accordo albanese

COSTANTINOPOLI, 29. — I malissori hanno fatte nuove proposte; nei circoli della Porta si dichiara che le proposte potrebbero essere accettabili; si può dunque attendere un accordo.

Grave disastro

ROUEN, 29. — Un uragano ha provocato il crollo di un'officina in costruzione; 9 operai rimasero uccisi; 4 gravemente feriti.

Il caldo a Vienna

VIENNA, 29. — A causa del caldo si sono avuti ieri 24 casi di congestione; uno dei quali mortali.

Reschid liberato

BERLINO, 29. — *Il Berliner Tageblatt* pubblica un dispaccio da Tabriz, il quale annunzia che alcuni soldati russi comandati da un colonnello sono penetrati nel palazzo ed hanno minacciato il governatore ed hanno liberato Reschid El Mulk e lo hanno condotto al consolato russo.

Un attentato al generalissimo turco

COSTANTINOPOLI, 29. — Secondo i giornali nella casa del nuovo capo dello Stato maggiore dell'esercito dell'Albania sono state trovate materie infiammabili poste da alcuni che con intenzioni criminose avevano tentato di appiccarvi il fuoco.

Gli Stati Uniti ad Haiti

WASHINGTON, 29. — La vedetta *Salem*, parte per Porto Principe. E' questa la 5.a nave americana inviata a Haiti.

Un italiano derubato a Marsiglia

PARIGI, 29. — I giornali ricevono da Marsiglia: Un fabbricante di pianoforti, di strumenti armonici abitante a Ferrara, e che si trovava di passaggio a Marsiglia è stato la notte scorsa derubato della somma di 106,000 franchi in biglietti di banca da parte di una giovane con la quale aveva stretto conoscenza.

La Russia festeggia il centenario del 1812

PIETROBURGO, 29. — Il Governo ha deciso di sollecitare alla Duma il credito di mezzo milione di rubli per l'organizzazione delle feste in occasione del centenario della guerra del 1812.

Come l'Inghilterra propone di assicurare i suoi operai contro la malattia e la disoccupazione

Tre anni fa venne istituito nella Gran Brettagna ed Irlanda un sistema di pensioni per la vecchiaia il cui peso viene sopportato per intero dallo stato il quale dovrà alla fine sostenere un aggravio annuo di 13 milioni di lire sterline (pari a più di 300 milioni di lire).

A complemento di questo sistema il Governo ha ora presentato alla camera dei Comuni un progetto di legge per la assicurazione contro la malattia, e la disoccupazione involontaria.

In Inghilterra l'operaio gode già il diritto a un'indennità da parte dell'intrapreditore nel caso che rimanga vittima d'infortuni sul lavoro. L'attuale disegno di legge non provvede perciò a questo genere di assicurazione, e neppure all'assicurazione in caso di morte, essendo la maggior parte degli operai già assicurati presso compagnie private o presso società di mutuo soccorso.

Nel numero di giugno del *Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali* pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura troviamo riassunte le principali disposizioni dell'accennato disegno di legge. L'assicurazione contro la malattia sarà secondo questo progetto obbligatoria per alcune classi di operai e facoltativa per altre. Se il progetto di legge sarà accettato nella sua forma attuale, si calcola che gli operai soggetti all'assicurazione obbligatoria saranno in numeri di 13 milioni 900.000 quelli per i quali l'assicurazione è facoltativa 800.000 in tutto 14.700.000.

L'assicurazione si baserà su contribuzioni fornite in parte dagli operai, in parte dagli intrapreditori, in parte dallo stato. Le contribuzioni normali ammonteranno a 4 d. alla settimana per gli operai maschi, (circa 42 cent. di franco) a 3 d. (circa 31 cent. di franco) per le donne; a 3 d. per l'intrapreditore ed a 2 d. per lo stato.

Quando i salari siano al disotto di due scellini e 6 d. alla settimana, la contribuzione degli operai sarà ridotta essendo di altrettanto aumentata quella degli intrapreditori, di modochè la somma totale fornita da entrambi sarà sempre di 7 d. alla settimana per gli uomini e 6 d. per le donne. Gli operai che si assicurarono volontariamente pagheranno 7 d. alla settimana e le operaie 6 d.

In corrispettivo gli operai riceveranno l'assistenza medica ed un assegno di 10 sh. alla settimana per gli uomini le donne 7 sh, e 6 d. per le prime 13 settimane, e di 5 sh. alla settimana tanto gli uomini che le donne per le 13 settimane successive.

Alle donne sarà anche dato un'assegno di maternità di Lst. 1 sh. 10. In caso di invalidità permanente al lavoro, sarà anche dato un'assegno di 5 sh. alla settimana tanto agli uomini che alle donne.

Provvedimenti igienici speciali verranno presi a prevenire la tubercolosi avendosi calcolato che circa 500.000 persone vanno soggette a questa malattia, nelle Isole Britanniche.

Per la gestione del nuovo sistema verranno utilizzate in quanto è possibile, le società di mutuo soccorso già esistenti; ma per le persone che non appartengono ad alcuna società l'assicurazione sarà fatta a mezzo dell'ufficio postale.

Si calcola che quando la legge funzionerà, le somme pagate dagli operai per l'assicurazione contro la malattia ammonteranno a Lst. 9.000.000 (L. italiane 225.000.000) quelle pagate dagli imprenditori a Lst. 11.000.000 (L. italiane 275.000.000) mentre la spesa sopportata dallo Stato sarà di 4.500.000 Lst. (L. italiane 112.500.000).

L'assicurazione contro la disoccupazione formulata dal progetto di legge ha un carattere di esperimento. Riguarderà soltanto le persone impiegate nelle industrie meccaniche e si estenderà a 2.400.000 operai occupati in questi lavori.

Gli utili saranno distribuiti dagli uffici di collocamento. L'assegno per la disoccupazione sarà di 7 sh. alla settimana per gli impiegati in industrie meccaniche, e di 6 sh. per quelli impiegati nelle industrie costruttive.

Gli operai contribuiranno con 2 12 d. alla settimana, ed altrettanto pagheranno gli intraprenditori. Quelli fra costoro che pagheranno annualmente in anticipo potranno godere di tariffe più ridotte. Lo Stato contribuirà con un quarto della spesa totale.

Le contribuzioni degli operai ammonteranno a circa Lt. 1.000.00, quelle degli intraprenditori a Lt. 900.000, quello dello Stato a circa Lt. 750.000.

Il processo per il delitto di Piazza di Pietra

ROMA, 29. — Secondo il *Messaggero* il processo a carico degli accusati del delitto di Piazza di Pietra sarà messo a ruolo alla Corte d'Assiste nel venturo ottobre. Il pubblico ministero sarà rappresentato dal comm. Avellone.

L'assemblea della Società Bancaria

MILANO, 29. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria della Società Bancaria di Milano che ha approvato all'unanimità la proposta di aumento del capitale sociale di L. 50 milioni approvando le necessarie modificazioni dello statuto. Gli azionisti presenti rappresentavano 150 mila azioni.

La partenza della principessa Elena di Serbia

RACCONIGI, 29. — La Principessa Elena di Serbia è partita alle 7.45 in automobile per Torino e proseguirà per Belgrado

IL CALDO ALL'EQUATORE

Mi ero illuso. Dopo tre anni di soggiorno al Congo (colonia che, come ognuno sa, è situata a cavallo dell'equatore) mi sembrava di non dover più soffrire il caldo in Italia. Invece da qualche giorno ne soffro senza requie come tutti e penso — con un certo senso di nostalgia — che laggiù, sotto il sole equatoriale si stava quasi più feschi. Eppure qua all'equinozio d'estate il sole è obliquo di oltre 20 paralleli laddove che al Congo esso passa e ripassa a perpendicolo!

Non voglio fare dei paralleli senza dati precisi, ma dirò soltanto per quali ragioni il caldo sia discretamente sopportabile al Congo.

Anzitutto la giornata all'equatore è di 12 ore e varia di pochi minuti durante tutto l'anno. Ora, siccome il sole riscalda la terra indirettamente, cioè per mezzo dell'atmosfera, questa ha evidentemente più tempo da riscaldare nelle 16 o 17 ore della giornata europea anzichè nelle 12 ore del Congo. E' facile il comprendere ciò. Una seconda ragione va ricercata nel fatto che quando il sole è a perpendicolo, il che avviene sull'equatore al solstizio di primavera e d'autunno, allora si ha il periodo più intenso delle pioggie e queste naturalmente rinfrescano giornalmente il terreno e l'aria.

Un altro fattore di frescura è la lussureggiante vegetazione delle grandi foreste nelle quali non penetra un raggio di sole. Esse sono come dei grandi serbatoi di frescura.

Tuttavia al Congo si hanno a mezzogiorno, durante quasi tutto l'anno da 30 a 40 gradi di calore all'ombra, e al sole si raggiungono i 55-60 gradi. Fa dunque molto caldo. Ma la continuità stessa del calore durante tutto l'anno fa sì che un po' alla volta l'organismo si abitua. Sono gli sbalzi di temperatura quelli che nuociono e che fanno soffrire.

E poi al Congo si veste e si alloggia ben più razionalmente che in Europa per rispetto al caldo. Le abitazioni comprendono soltanto il pian terreno e sono ricoperte da un vasto tetto di paglia che scende fino a due metri dal suolo. La larga veranda che così si forma, chiusa tutto in giro da stuoie, protegge i muri della capanna dai raggi del sole. Guai se in Africa si dovesse abitare un palazzo europeo di 5 o sei piani! Si creperebbe certamente.

I vestiti poi che i bianchi generalmente portano in Africa sono quanto mai semplici e comodi. Una maglia, una camicia, un paio di pantaloni di tela banca ed un largo casco. Ecco tutto.

Il casco sopratutto è un capo importantissimo dell' equipaggiamento coloniale. Esso ci assicura contro i colpi di sole; in Europa invece la gente si espone alle insolazioni con una indifferenza unica. Si portano le paglietta e le *casquettes* che non riparano la testa quanto un guscio di noce. Ed è un vero miracolo se in Italia con simili metodi e coi calori attuali non succedono più spesso dei casi d'insolazone.

Uff..., che caldo! Torneremo in Africa per star freschi.

Bantu.

Un avvenimento giornalistico

Il *Messaggero* di Roma è stato acquistato dalla Società editrice del *Secolo* di Milano, la quale per la gestione dei due giornali si trasformerà e prenderà il nome di Società Editoriale Italiana.

Intorno a questo fatto l'*Italie* pubblica le seguenti notizie, sostanzialmente esatte:

« La combinazione tra il *Secolo* e il *Messaggero* è una cosa fatta. Il 28 corrente l'assemblea degli azionisti della Società editrice del *Secolo* si riunirà a Milano per ratificare il contratto già concluso fra il gerente della Società ing. Pontremoli ed il proprietario del *Messaggero*, Luigi Cesana.

« L'assemble dovrà così deliberare lo scioglimento della Società attuale e la costituzione di una nuova Società per accomandita. I due giornali diverranno nello stesso tempo proprietà di una nuova Società di edizione, che si chiamerà Società Editoriale Italiana. Questa nuova Società avrà un capitale di tre milioni. Il suo gerente sarà l'ing. Pontremoli ed il suo principale azionista Luigi Cesana. Il signor Cesana ha ceduto il *Messaggero* per il prezzo di L. 1.900.000. Un milione in contanti e 900 mila lire in azioni della nuova Società.

« In questa nuova Società entrerà con gli azionisti della Società del *Secolo* un altro gruppo di democratici romani, che portereanno un capitale di 200 mila lire. Il signor Della Torre — afferma l'*Italie* — non farà parte della nuova combinazione. Egli si ritira dall'impresa giornalistica dopo aver facilitato al suo amico ing. Pontremoli l'accordo fra *Secolo* e *Messaggero*. I due giornali avranno in comune i servizi telegrafici e telefonici dall'estero; ciascuno di essi manterrà tuttavia la propria fisionomia e la propria indipendenza. Nessun cambiamento radicale si produrrà nelle redazioni del *Secolo* e del *Messaggero*.

« L'on. Pantano continuerà ad essere il direttore del giornale di Milano ed I. C. Falbo continuerà a diriegre il *Messaggero*. Il *Secolo* avrà un Comitato di sorveglianza politica, di cui faranno parte, fra gli altri, i deputati Riccardo Luzzatto, Dell'Acqua, Alessio ed il comm. Salmoiraghi. Il Comitato di sorveglianza politica del *Messaggero* sarà personificato in Luigi Cesana, che si è impegnato a continuare ancora per dieci anni la sua collaborazione al giornale romano ».

L'ARISTOCRAZIA INGLESE

Die Zukunft, la rivista di Massimiliano Harden, dedica un articolo d'elogio all'aristocrazia inglese: non ostante gli assalti del Ministero e della sua maggioranza liberale, la vecchia Camera dei lord resiste, e questo mostra l'ancor vivo prestigio dell'aristocrazia inglese e l'autorità che il popolo britannico le riconosce. Ben altrimenti pensano le classi lavoratrici del popolo tedesco · in Germania, in simili circostanze gli *Junkers sarebbero caduti!*

I Pari

La Camera britannica dei Pari non è stata colpita dalle riforme del 1882: è sempre quello che era allor che i re chiamarono i lords a rappresentare i loro vassalli: un Senato con tutti i pregi e i difetti che ha ogni casta privilegiata. In un paese dove i secoli hanno portato tanti mutamenti, la nobiltà ha saputo serbare le sue vecchie tradizioni e mutare appena il modo di vivere dei suoi antenati. Poggio Bracciolini, segretario pontificio, narrando, or son quattrocent'anni, d'un suo viaggio in Inghilterra, notava come l'aristocrazia inglese avesse a disdegno la vita cittadina e preferisse attendere all'agricoltura, e come gli uomini più ricchi fossero considerati i maggiori. E ancor oggi le cose non sono di molto mutate: la dimora dei nobili nella capitale si fa meno rara, perchè la città offre ora più divertimenti, e durante la *season* si possono incontrare i lords in teatro, al *derby* e perfino in Parlamento. Ma nessuno si meraviglierebbe, entrando nell'Alta Camera, di trovarvi una mezza dozzina di Pari che trattano gli affari politici in tono di conversazione. Certo la loro autorità è più grande nelle loro terre, dove è ancor vivo il ricordo dell'opera compiuta dagli avi.

Ricchezza e lavoro

La ricchezza di taluni lords è paragonabile a quella dei patrizi romani. Or sono cinquant'anni i duchi di Richmond, Bedford e Southerland avevano una rendita di cinque o sette milioni di lire, e si diceva che il marchese di Bredalbane potesse correre in linea retta a cavallo, al galoppo, per trentatrè ore senza uscir dai confini delle sue terre! Lord Northampton possiede ancora 250 acri di terreno, a Londra, e il duca di Westminster quasi 400; la proprietà del duca di Norfolk sullo Strand gli rende ogni anno più d'un milione di lire sterline!

Ma la ricchezza non porta di necessaria conseguenza l'arroganza senatoria: l'aristocrazia inglese non ha mai dimenticato i suoi doveri sociali, nè disdegnato le nozze con l'alta borghesia. La nobiltà tedesca maledice all'evoluzione moderna, che reca nuove forze al paese, la teme come germe di rivoluzione e disprezza i progressi dell'industria e del lavoro; i lords invece fanno i loro figliuoli degli industriali e son quindi i primi a trarre benefico dal nuovo stato di cose. E siccome, d'altra parte, sentono che lo splendore dell'antico blasone s'offusca e che occorre nuovo lustro, cercano di acquistar merito nell'esercito o nella diplomazia.

Tempi nuovi

Di fronte al vero valore ogni prevenzione cade, l'inglese considera l'invidia come il più basso di ogni vizio, e senza invidia guarda il vicino più fortunato; ritiene che le distinzioni di classe son giuste, e le rispetta nella famiglia e nello Stato; gli uomini che non son legati e stretti dalla necessità e che sono illustri per immacolate tradizioni di famiglia gli sembrano i più adatti a governare e amministrare il paese.

Ma ora, nel lungo periodo di pace (la guerra del Transvaal non ha recato molta gloria alla nobiltà), la fede nella necessità di una aristocrazia è un po' diminuita. I nobili più conosciuti son degli oziosi che stringono matrmoni di interesse e poco si curano del pubblico bene; quel che han saputo fare nell'esercito si è visto nella guerra del Sud-Africa; la parentela di un duca apre ancora la via di molti uffici, ma il sentimento popolare muta e si volge altrove. Ci vogliono 500 milioni di sterline all'anno per l'esercito e per l'armata; i ricchi protestano contro le nuove tasse; ma Asquith ha osato proclamare che il paese è stanco e che non soffrirà più di esser diviso in tre classi, due delle quali, la borghesia e il proletariato, sopportano un giogo obbrobrioso!

Ed è un fatto nuovo nella storia, questo, che una tale aristocrazia, così discussa, non sia stata abbandonata affatto dal favore popolare. La Camera dei lords è presso a poco tale quale era ai tempi di Edoardo I, aperta ai capi della nobiltà, ai dignitari della Chiesa anglicana. Basterebbe che essi si dichiarassero favorevoli alla *Home Rule*, per poter conservare una parte del loro diritto di veto: senza gli irlandesi. Asquith non potrebbe più nulla contro i lords, e gli irlandesi, se ottenessero un Governo separato e un Parlamento a Dublino,

non avrebbero più nessun interesse a diminuire il potere dei Pari, poichè son proprietari rurali conservatori.

Questa considerazione dovrebbe aprir gli occhi a un Tory di genio: ma pare che il partito conservatore non abbia un uomo di Stato capace di veder lungi, afferrare la barra e condurre in porto la vecchia e gloriosa nave.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack„ della Banca Popolare Goriziana

Seguono le contestazioni al teste dott. Bader

(Nostro servizio speciale)

GORIZIA, 29, (notte). — Stamattina alle 8 è stato ripreso il dibattimento con la continuazione delle contestazioni al teste dott. Bader.

Appena aperta l'udienza è stato richiamato il

teste dott. Bader

il quale incomincia con una dichiarazione: — Disorientato dal lungo esame — dice — non potei ieri rispondere alle domande rivoltemi dal difensore dell'avv. Luzzatto: perchè cioè avessi io cambiato contegno nel riguardo dell'avv. Luzzatto e del Lenassi.

Dissi già che era stato certo un poco per tutto il complesso della cosa: aggiungo due fatti speciali: le dichiarazioni fatte dal Piani e assunte a protocollo dal dott. Ballaben e poi la scoperta fatta dal signor Schvarz durante la liquidazione, riflettente le 10.000 corone del conto giuochi Luzzatto andato a terminare nel conto Colle.

Avv. Pincherle: Constato con piacere che il testimone ha impiegato 24 ore per dare una risposta simile. Domanderò però al signor Bader: Ha avuto forse occasione di conferire col suo avvocato tra ieri e oggi? Faccio questa domanda e la prego di rispondermi.

Una protesta del P. M.

P. M. (scattando): Giacchè si vuol fare un addebito, a quanto pare, al testimonio di aver conferito eventualmente col suo avvocato, io rileverò che durante tutto il dibattimento avviene un vivace e continuo scambio di bigliettini fra accusati e difensori.

Il presidente si riserva di consigliarsi in proposito con la Corte e invita il dott. Bader a rispondere alla domanda fattagli dal difensore del signor Luzzatto.

Dott. Bader: Dichiaro sulla mia parola d'onore che la risposta mi venne spontanea mentre, uscito dal tribunale, mi recavo verso casa.

Il dott. Bader quindi aggiunge che il deposito da lui fatto presso la Banca prima che si recasse in viaggio a Tunisi fu fatto su una sollecitazione del signor Lenassi. Egli levò dal Monte, dov'erano più sicuri, e portò i suoi denari alla Popolare. Dopo il versamento delle quote sottoscritte nel Consiglio d'amministrazione durante lo imbarazzo della Banca seppe che il presidente aveva prelevato i depositi propri e quelli dei suoi famigliari. Accenna quindi al suggerimento che il Lenassi avrebbe dato al prof« Snidarich del Ginnasio. Aggiunge che all'epoca della liquidazione il suo deposito che ammontava a 60.000 corone fu sequestrato, mentre, dice, al signor Lenassi non fu trovato niente.

L'acc. Lenassi si riserva di parlare dopo su questi addebiti fattigli dal teste.

Le relazioni del Piani

Il dott. Robba chiede al Lenassi se almeno dal 29 dicembre in poi il Piani gli riferiva costantemente quanto risultava dalle risposte delle Banche circa le perdite.

Lenassi: Riferiva così a me come agli altri.

Il teste dice di dover negare questa circostanza. Nessuna comunicazione ufficiale ci veniva fatta, e per saper qualche cosa si doveva tirare gl'impiegati su cogli argani.

Lenassi: Si fece persino una lista di titoli che a mano a mano si sapeva essere stati acquistati. Chiede quindi al Bader quando seppe del bilancio 1908 e se seppe pure che il 16 febbraio le perdite ammontavano a 650.000 corone.

Il dott. Robba chiede al teste chi riferiva sull'andamento della Banca durante l'assenza del Colle.

— Il presidente o l'avv. Luzzatto.

— Il Piani no?

— No; era naturale che riferisse o il presidente o chi ne faceva le veci.

Dott. Robba: Leggo nel protocollo del 16 gennaio: « Si tratta la nomina dell'impiegato Piani a procuratore ». Qui come vede si dice del Piani che è impiegato e si porta in discussione se sia da concedersi a lui il diritto di firmare o no. Fu concesso questo diritto alla firma?

Luzzatto: Io mi sono opposto alla suo nomina e l'ho detto anche al giudice istruttore.

Il teste dice che gli risulta non essere stato nominato il Piani a procuratore in seguito all'opposizione fatta da alcuni consiglieri.

Lenassi: Il Bader ha detto che il podestà Bombig lo sollecitò ad entrare nel Consiglio d'amministrazione e che gli fece il mio nome. (Al teste): Da che Le risulta questo?

— Ho letto nei giornali che il Bombig disse qui e calcò che l'invito a me d'entrare nel Consiglio d'amministrazione lo fece per incarico del Lenassi.

Lenassi: Ah! dunque non è stato il Bombig a dirle che ero stato io a sollecitare la sua venuta in Consiglio? Dimodochè non ha fatti da portare contro di me?

Una dichiarazione del Lenassi

A questo punto il Lenassi chiede di fare una dichiarazione su quanto il Bader ha detto prima: Quanto il Piani disse al notaio dott. Ballaben — esclama — non corrisponde al vero, e non so perchè lo abbia fatto. Si è visto, del resto, che egli non ha più confermato quelle circostanze nè nel confronto avuto con me. Il Piani è un galantuomo e un'anima onesta perchè senza di lui io non avrei saputo niente di quanto avveniva in Banca. Fu lui a dirmi quanto gli risultava circa il Colle...

Il dott. Pangrazi fa qualche osservazione a bassa voce. Il Lenassi lo sente e a lui rivolto scatta:

Lenassi minaccia rivelazioni

— Signor difensore, non mi tiri in lingua, altrimenti potrei dir cose che non farebbero comodo al suo difeso.

Dott. Pangrazi: Dica, dica.

— Potrei dire di vere e proprie malversazioni da lui commesse.

— Come malversazioni? si spieghi. Giurato march. Obizzi: Dica tutto.

— Sono qui per difendermi e non per accusare. Non faccio il delatore. Ho detto solo e unicamente quanto era indispensabile per la mia difesa.

Un giurato dice che è la seconda volta che il Lenassi minaccia di fare rivelazioni, e lo prega di soddisfare la desiderio dei giurati che vogliono saper tutto.

E fa rivelazioni

Il Lenassi dice che le sue rivelazioni si riferiscono all'intesa che ritiene sussista fra l'avv. Luzzatto e il Colle, e propriamente tanto circa il convegno che non è stato trovato e che egli dice di non aver firmato, quanto alle azioni Wassermann trovate improvvisamente in Banca. Ma poichè si vuole di più, egli dirà che, oltre alle cambiali Loger e Widmar e alle cambiali Venuti e Savorgnani, il Colle falsificò anche un'altra cambiale, sottoscrivendo: « Per procura Conforti, Colle ».

Dott. Pangrazi: E dove sono queste cambiali?

— Le troveremo. Non le ho viste soltanto io, ma anche il mio avvocato

Avv. Flego: Io mi ero recato dalla Flego.

ditta Vicini, Canetti e Sbarbaro. In tale occasione potei constatare che la cambiale recava veramente la dicitura accennata.

Lenassi: E il Colle non aveva una procura di Conforti!

Avv. Flego: Io faccio formale proposta che venga tirato fuori il fascicolo in causa, e così si potrà prendere visione delle cambiali.

Dott. Pangrazi: L'ho fatta sin da ieri la proposta, io.

Il Lenassi, rivolto quindi al teste dott. Bader, dice che vorrebbe sapere da lui, se gli avessero detto che lui, Orzan e gli altri avevano firmato lettere per tante ordinazioni di titoli; se egli avesse saputo delle falsificazioni dei registri e delle falsificazioni di cambiali, se crede che avrebbe risposto lo stesso: « Siamo in una botte di ferro. A me non la si fa ».

Dott. Bader: Io non ho detto « a me non la si fa ».

Lenassi: Ma siamo in una botte di ferro, sì. Mi ha detto mai nulla delle lettere che aveva firmato? Non leggeva lei tutte le lettere?

Pres.: Il teste veramente ha detto che le leggeva in parte.

Avv. Flego: Ma non ha detto se grande o piccola questa parte.

— Io ho detto che ritenevo la firma come una formalità, e che ritenevo la le lettere dovessero essere solo e unicamente, in tal caso, la firma importante era quella del direttore, quando questi sia una persona come si deve.

Lenassi: Lo statuto dice espressamente che per la validità del contenuto di una lettera occorrono due firme: quella del direttore e quella del consigliere di turno. Con ciò, è evidente, si volevano impedire abusi da parte del direttore. Il consigliere che firmava, dava, firmando, la prova che aveva approvato il contenuto della lettera stessa. Il Lenassi accenna quindi che quando si parlò in consiglio di amministrazione dell'affare Conforti, egli sostenne la necessità che il Conforti venisse fatto fallire.

— Chi si oppose al fallimento fu proprio il dott. Bader, il quale sostenne che la ditta Conforti era una ditta solida e che la Banca non correva alcun rischio.

Non si getti ora tutta la colpa su di me!

Teste: Io non dissi niente della ditta perchè non la conoscevo. Mi opposi al fallimento ed appoggiai il Luzzatto perchè la Banca continuasse a sovvenzionare la ditta Conforti e per evitare il fallimento, e ciò al solo scopo di non creare imbarazzi alla Banca.

Lenassi: Lei ha detto pure che nel 1908 io tolsi i miei depositi dalla Banca. Questo non è vero! I miei depositi continuarono a rimanere in Banca fino al termne e il perito può confermarlo.

P. M.: Veramente non furono i depositi che rimasero alla Banca, furono soltanto i conti correnti.

Lenassi: E' lo stesso; poichè a fine aprile, quando la Banva entrò in liquidazione, io ero creditore della Banca stessa.

Si è voluto domandare al dott. Bader quali danni egli abbia sofferto! Egli ha voluto anche rispondere a questa domanda... Ma quanti danni, oltre i materiali, sono stati causati a me! Quante sofferenze, quanti dolori! Lascio giudicare ai signori giurati.... Un uomo nella mia posizione, un uomo del mio passato, vedersi da un momento all'altro gettato in un carcere ,coperto di vergogna! Devo rilevare che quando si trattò della liquidazione della Banca, io esibii un'intavolazione pupillare di 300.000 corone sui miei beni stabili. Il teste dott. Bader ha avuto il coraggio di dire che io mi sono sottratto all'appignoramento e che ho frustrato liesecuzione. Questa mia sostanza stabile copre non solo le 300.000 corone dell'ipoteca, ma 400.000 e più! Dica ora come io abbia frustrata l'esecuzione, dica la verità!

Teste: Ho detto ed ho mantenuto come mantengo rèmo che una frustrazione c'è stata!

— Avanti, porti le prove di quel che dice, altrimenti Lei è un calunniatore!

— Queste parole sono dette dal Lenassi in tono eccitatissimo.

Il P. M. protesta e dice scandaloso come sono trattati i testi in questo processo. Dice ad ogni modo che quel che si riferisce alla frustrazione di esecuzione costituisce materia d'un altro procedimento, essendo stato rinviato ad altra accusa da un deliberato della Corte.

Una scena commovente

Seguono spiegazioni del teste; indi l'acc. Lenassi in preda a commozione spiega come è avvenuta la sua rovina. A un certo punto è colto da malessere e deve uscire dall'aula. Lo soccorre il dott. Pontini.

L'udienza prosegue con alcune dichiarazioni del Luzzatto si passa ad ulteriori contestazioni da parte del difensore dei Conforti.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 18 — L. 20.15
Granoturco bianco L. 15 — 15.0.
Granoturco giallo L. 15 — 16.50.
Segala L. 18 — 22.

PIAZZA VENERIO

Pomidoro L. 0.25
Patate L. 0.5 — L. 0.7
Faigoli L. 0.15 — L. 0.20
Ciliegie L. 0.45
Pere L. 0.15 — 0.50
Pomi L. 0.15 — L. 0.20
Pesche L. 0.60 — L. 1.50
Prugne L. 0.15 — L. 0.25
Corniole L. 0.20
Fichi L. 0.20 — L. 0.30
Uva L. 0.75 — L. 0.85

Pollerie

Galline L. 1.65 — L. 1.70
Oche L. 1.10 — L. 1.15.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Cronaca Provinciale

Da VENZONE

In seguito alla conferenza di Artegna.

Ci scrivono, 28:

Il sottoscritto comitato, formatosi domenica scorsa in seguito all'appropriato discorso tenuto dal sig. Armando Delendi in questa Latteria Cooperativa, per organizzare una conferenza di argomento Caseario avverte gli interessati che sta lavorando alacremente affinchè la riunione dei Casari, presidenti di Latterie e agricoltori abbia da riuscire imponente per dimostrare come in noi sia viva la fede nei buoni suggerimenti della scienza e il desiderio di apprendere quei principi che faranno progredire l'industria del Caseificio.

Giacchè il tema che verrà svolto in quella circostanza sarà d'un'importanza veramente eccezionale per l'arte nostra, il Comitato vi invita Presidenti di Latterie e produttori di latte perchè anch'essi possano formarsi un concetto della difficile industria formaggera che oggi tiene tanto alta l'attenzione degli agricoltori.

Siamo convinti che il sig. Delendi nostro appassionato maestro, conferenziere provetto ed abile, lavoratore instancabile e studiosissimo di questioni casearie accetterà l'invito che il sottoscritto Comitato gli manderà.

Noi mentre siamo lieti di avere già ricevuto molte adesioni esortiamo nuovamonte tutte le Latterie a non mancare al nostro caldo appello.

Invitiamo pure a parteciparvi e a collaborare le persone di cuore che pur non appartenendo alle nostre file propugnarono sempre il bene delle pubbliche istituzioni.

Da Rio Antonio casaro, 2.a latteria sociale Artegna; Vidoni Antonio casaro latteria Zornico Maniglio; Da Rio Giacomo casaro 1.a latteria sociale Artegna; Di Giusto Luigi casaro campagnolo Gemona; Fezzuoli Pietro Casaro latteria Campocapello Gemona; Blasot Luigi casaro latteria Campolesso Gemona; Pelizzari Venturo casaro latteria Venzone; D'Angelo Giovanni casaro latteria Portis Venzone; Codaglio Beniamino, Burelli Silvio casaro latteria a Sottocastello (Artegna); Zamolo Antonio Presidente latteria sociale Venzone; Tomat Giovanni, Bruzzolini Guglielmo; Bruzzolini Italico presidente latteria sociale di Artegna; Affardi Giovanni, Affardi Guido, Affardi Lucio, Affardi Francesco e tanti altri che pubblicheremo un altro giorno.

Avvertiamo intanto coloro che vorranno partecipare alla nostra riunione d'inviare la loro adesione anche a mezzo di cartolina postale alla

Latteria sociale di Venzone.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 29 ,(n.):

Oggi 29 luglio alle ore 11 si è riunito il nostro Consiglio comunale presieduto dal cav. avv. N. Rainis.

Nella seduta segreta furono deliberate gratificazioni in seconda lettura ai maestri G. B. Zoratti, N. Battigello, Corradini e Clelia Zoratti.

Il Presidente comunicò poi al Consiglio le dimissioni del dott. Giovanni Colpi. Nel II riparto il dimissionario sarà sostituito dal dott. Ciro Pellarini, e, per le operazioni chirurgiche, presterà l'opera sua il dott. Cavarzerani di Udine.

(A domani la relazione della seduta pubblica).

Da SPILIMBERGO

L'afta e i mercati - Sempre sul riposo festivo

Ci scrivono, 29, (n.):

(Tifìs). — Finalmente l'afta per ordine Prefettizio, è scomparsa da questa plaga. Così un decreto del Prefetto della Provincia in data di ieri.

I mercati quindi verranno riaperti e si crede che il primo seguirà lunedì 7 venturo Agosto.

*** Abbiamo scritto più volte su questo benedetto riposo festivo. Giorni fa i negozianti ed esercenti di qui (non tutti però) presentarono il loro ricorso alla Giunta per l'apertura dei negozi nei giorni di Domenica

Sembra che anche la Giunta sia contraria a detta apertura e gli agenti ed altri negozianti hanno stabilito di presentare altro ricorso tendente a far respingere il primo.

Domenica ventura gli agenti terranno una riunione onde concretare qualcosa di definitivo. Si parla di un comizio al quale interverrà una rappresentanza dell'Unione Agenti di Udine.

Da PALMANOVA

Il circolo italo-americano - Insistiamo.

Ci scrivono, 29, (n.):

Da ieri sera funziona in piazza d'armi il noto circo equestre italo-americano.

Vi accorre molta gente che trova vera soddisfazione nell'ammirare i vari e ben evoluti esercizi.

*** Allo stabilimento balneare continua la mancanza di forza idraulica. Non arriveremo mai a comprendere come non sia possibile impedire le deviazioni od altro che possano avvenire durante il percorso della roggia.

Insistiamo perchè vengano presi dei provvedimenti seri, energici ed efficaci; perchè in nome della pubblica pulizia ed igiene si faccia ogni sforzo ed ogni sacrificio per evitare il tanto lamentato — e di santa ragione — inconveniente.

Saranno come al solito parole gettate al vento? Od all'acqua innocente?

Da PORDENONE

29 luglio - Concerto - Pesca di beneficenza - Il caldo ed il mercato.

Ci scrivono, 29, (n.):

Nella ricorrenza dell'anniversario doloroso, gli uffici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore abbrunato.

*** Programma musicale che svolgerà la banda di Torre domani 30 corr. alle ore 21 in piazza Cavour.

Marcia Boema - Scheider.
Sinfonia - Barbiere di Siviglia - Rossini.
Ernani atto 4.o - Verdi.
Suato atto 2.o - Traviata - Verdi.
Pot pourri ballo - Pietro Micca - Chiti.

*** Secondo elenco delle offerte:

Maria Peratoner Asquini: una zuccheriera con 12 cucchiaini d'argento; conte e contessa G. B. e Lina di Porcia: uno scrittoio e 3 sotto lampade lavorate a mano; Maria Quaglia ved. Cacitti: un orologio da tavolo e due candealabri; Eleonora ed Ulderico Goassin: un artistico orologio da tavolo; Gio. Vittorio De Marco una macchina per paste alimentari con 6 stampi; Tamai Riccardo: oggetti artistici ed altri per uso domestico; E. Polesello: un acquerello; Rosa Agosti Etro: vari oggetti da salotto e di uso domestico: Ditta E. Polon e C.i vaschetta artistica in ceramica per pesci; Tramontini Giuseppe: vari articoli per toeletta: Bertuso Achille: 6 bicchierini in sorte; Bortoluzzi Gio Batta: oggetti vari e bottiglie sciroppo cedro; Maria Frattina ved. Cecchetto: due oggetti artistici in ceramica ed un porta ritratti; Pighin Luigi e fratello di Casarsa: tavolo rotondo in cemento per giardino. Avv. Franc. Carlo Etro L. 15; Maria Quaglia ved. Cacitti L. 10; co. dott. Alfonco di Porcia L. 10; Portolan Antonio L. 5; Vianello Sante L. 3.

*** 36 gradi all'ombra e più di 50 al sole! — Sono cifre abbastanza alte per invitarci a sorvolare sull'argomento scottante.

In complesso però, non si sono verificati incidenti notevoli, nè riguardo della salute pubblica.

Il mercato di oggi risentì alquanto l'influenza della canicola che caso strano raffreddò piuttosto che accalorare gli affari.

Stato Civile

dal 13 al 27 corrente

Nati. Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

Morti. — Crovatti Emma di mesi 7 — Ceschin Attilio di mesi 10 — Sartor Lidia di mes i9 — De Colò Giovanni di mesi 3 — Calderan Maria di mesi 5 — Tomasi Angelo di mesi 10 — Marson Bombon Maria di anni 62 — Giordani Maria di mesi 4 — Fracas Marcello di mesi 1 — Camilot Giuseppe di mesi 10 — Cedolin Maria di anni 49 — Odorico Davide di anni 60 — Zanetti Micheluz Luigia di anni 57 — Santarossa Sergia di mesi 6 — De Mattia Luigi anni 40 — Vettor Anna di mesi 8 — Facca Marco di anni 2 mesi 8 — Camilot Giuseppe di anni 68 — Sandrin Alessandro di anni 1 mesi 3 — Faes Antonio di anni 86 — Menegon Cozzarini Paolina di anni 42 — Bianchet Pietro di anni 23 — Alberti Giuseppe di anni 50.

Pubblcazioni di matrimonio. — Valic Antono con Giacomini Girolama, Brusadin Luigi con Glaiz Adelaide.

Matrimoni — Badin Giuseppe con Portolan Elisa.

Da GEMONA

La compagnia Vittorina Duse al Sociale - Il caldo.

Ci scrivono, 29, (n.):

Ieri sera al nostro Sociale, la Compagnia italiana di grandi spettacoli Vittorina Duse rappresentò uno dei migliori drammi di Vittoriano Sardou: *Madame Sans Gêne*.

Il valore della popolare attrice valse a richiamare molta gente non solo della città, ma anche da Artegna, da Osoppo e da Buia.

Sopratutti, come era naturale, fu ammirata la Duse, la quale seppe ritrarre mirabilmente la sua parte di *Sans Gêne* che rese al pubblico con un'evidenza sorprendente riscuotendo numerosi applausi.

Madame Sans Gêne, la donna del popolo nobile e volgare, forte e fragile, sempre schietta, sempre fiera, nella ricchezza come nella miseria, lascierà fra noi un piacevole ricordo.

*** Non ischerza il caldo neanche a Gemona. Stamane il termometro segnava 34 centigradi all'ombra e 45 al sole.

Da S. VITO al Tagliamento

Per un essicatoio cooperativo di bozzoli

Ci scrivono, 29, (n.):

Si sta costituendo in S. Vito al Tagliamento una Società anonima cooperativa a capitale illimitato, avente principalmente lo scopo di raccogliere, essiccare e vendere i bozzoli per conto dei propri soci.

Le azioni sono da L. 30 cadauna, nominative, personali e trasmissibili. La responsabilità finanziaria dei soci, come in tutte le Società cooperative anonime, è limitata all'importo delle azioni da ciascuno sottoscritte.

Gli utili della Società vengono, prima di ogni altro scopo, destinati a corrispondere, a favore dei soci, un interesse del 5 per cento sulle azioni esposte.

Poichè ogni azione darà diritto all'essiccamento di circa 75 Kg. di bozzoi, ne deriva che i produttori avranno convenienza di sottoscrivere un numero di azioni pressochè eguale al numero di oncie di seme bachi che abitualmente essi allevano.

La sottoscrizione di azioni non porta con sè l'impegno, da parte del socio, di portare all'essiccatoio i bozzoli prodotti. Anche non portando i bozzoli, il socio conserverà il diritto di partecipare agli utili sociali.

Nel mese di maggio di ogni anno, mediante apposito regolamento emanato dal Consiglio, verrà aperta fra i soci la sottoscrizione per la consegna dei bozzoli nella imminente campagna.

I soci possono approfittare o no, a loro volontà; prendendo però in tale epoca, l'impegno della consegna, essi devono mantenerlo, sotto pena di pagare, in caso diverso, una tassa che verrà fissata dal Consiglio sociale. I soci possono anche sottoscriversi per la consegna d'una quantità di bozzoli superiore a quella concessa dalle azioni, pagando, per il maggior quantitativo, una lieve sopratassa.

Sul valore dei bozzoli consegnati, la Società corrisponderà, a richiesta, una antecipazione del 75-80 per cento. La partita sarà liquidata a vendita compiuta, e la vendita sarà fatta dal Consiglio alle migliori possibili condizioni di mercato.

Il Consiglio avrà facoltà di accordare che le grosse partite di bozzoli possano, a richiesta del produttore, venire essiccate, conservate e trattate separatamente; le altre, dopo giusta divisione in classi, a seconda della loro qualità, saranno essiccate, conservate e vendute in comune.

Quando il mercato sia favorevole, la Società potrà solamente procedere all'ammasso dei bozzoli e loro vendita, allo stato fresco.

A tutela dei soci, oltre alle disposizioni del Codice di Commercio, sta lo *Statuto*, il quale verrà regolarmente sottoposto alla discussione ed approvazione dei soci, appena raggiunto un numero sufficiente di azioni nella sottoscrizione che ora si è iniziata.

La Società per l'essiccamento dei bozzoli, oltre all'interesse diretto dei soci produttori, tende a conseguire un miglioramento delle condizioni locali del mercato.

La Società non avrà scopi di speculazione, ma mirerà esclusivamente all'interesse dei propri soci.

La grandezza dell'impianto sarà dapprima limitata ai bisogni immediati, salvo successivi ampliamenti, consigliati dall'andamento della Società e dal suo incremento.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 775 in Russia, minima 759 al nord della Francia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è diminuito al nord e al centro fino a mm. 2 a Belluno, aumentato nelle Puglie, in Sicilia e nella Sardegna settentrionale, fino a mm. 1 a Sassari. La temperatura irregolarmente variata al nord, quasi ovunque aumentata, al centro e al sud varia in Calabria, nella Sicilia orientale e al nord della Sardegna.

Barometro massimo 764 in Piemonte coste alto Tirreno e Sardegna, minimo intorno 763 penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli, varii; ciel in gran parte sereno.

(Udine 29 luglio)

Ore 8 termometro 273 — Minima 18 — Massima 34 — Barometro 754 — Stato atmosferico - Bello — Vento Nord — Pressione - Calante.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Giornale di Udine (237)

IL SIGNOR LECOCQ

VVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Un prete di Vigano benedisse le nozze di Maurizio d'Escorval e di Marianna Lacheneur, e dopo averli iscritti sul registro della sua chiesa, rilasciò loro un certificato, che fu sottoscritto, come testimoni, dal dottore e dal caporale Bavois...

La sera stessa furono rimandati i muli a Saliente, e i fuggitivi, che temevano la lingue dell'oste, si rimettevano in viaggio.

L'abate Midon, al momento di lasciar Maurizio, gli aveva espressamente raccomandato di recarsi a Torino il più presto che fosse possibile.

E' una città grande, gli aveva detto, voi vi sarete perduto come in mezzo alla folla. Io ci ho un amico, di cui ecco il nome e l'indirizzo, andate a trovarlo e spero di farvi avere, per mezzo suo, delle notizie di vostro padro.

Adunque Maurizio, Marianna e il caporale Bavois si dirigevano a Torino.

Ma procedevano assai lentamente, obbligati com'erano ad evitare le strade frequentate e rinunziare ai mezzi ordinarj di trasporto.

Secondo le località, noleggiavano una cattiva carretta, più spesso dei cavalli, e dall'alzarsi al cader del giorno camminavano sempre.

Quelle fatiche, che in apparenza avrebbero dovuto abbattere Marianna, la rimisero; dopo cinque o sei giorni le forze le ritornavano, e il sangue risaliva sulle sue pallide guancie.

— Il destino si sarebbe dunque stancato? le diceva Maurizio. Chi sa qual premio ci riserba l'avvenire!...

No, il destino non si stanccava, non era altro che una tregua...

Un bel mattino d'aprile i proscritti si erano fermati per asciolvele in una locanda, all'ingresso d'un gran borgo....

Terminata la colazione, Maurizio stava per lasciare il suo tavolo per pagare la locandiera, quando un grido straziante lo ricondusse...

Marianna, pallida e cogli occhi smarriti agitava un giornale e con voce fioca diceva:

— Qui... Maurizio... guarda!

Era un giornale francese, vecchio di quindici giorni, dimenticato certamente da qualche viaggiatore, e che fin d'allora si trascinava da una tavola all'altra...

Maurizio lo prese e lesse:

« Ieri ebbe luogo l'esecuzione di Lacheneur, il capo degl'insorti di Mantaignac. Quel miserabile perturbatore conservò fino al patibolo quella colpevole audacia di cui avea dato tante prove... »

Tutto il resto dell'articolo, inspirato senza dubbio alle idee del signor di Sairmeuse, procedeva sull'istesso tuono...

— L'esecuzione di mio padre! riprese Marianna, ed io non era là, io, sua figlia, per raccogliere l'ultima sua volontà, l'ultimo suo sguardo....

Ella si alzò, e con voce di comando:

— Io non anderò più lontano di qui, aggiunse; bisogna ritornare indietro, subito, senza perdere un minuto! io voglio rientrare in Francia....

Rientrare in Francia... esporsi a mortali pericoli!... a quel prò?... La terribile sciagura non era forse irreparabile?...

Gli è ciò che fece osservare il caporale Bavois, assai timidamente, come si può immaginare; il veterano temeva non si potesse sospettare ch'egli avesse paura.

Ma Maurizio non l'ascoltò.

Egli fremeva... Gli sembrò che il barone d'Escorval avesse dovuto esser colpito allo stesso tempo del signor Lacheneur.

— Sì, partimo, sclamò, rientriamo!...

E siccome non era più questione di prudenza fino al momento che non fossero dentro al territorio francese, si procurarono una vettura per condurvisi tenendo la strada maestra, fino al punto più vicino alla frontiera.

Ma un dubbio grave, terribile, che conteneva tutto il loro avvenire, s'affacciò allo spirito di Maurizio e di Marianna, mentre i cavalli li trasportavano.

Marianna confesserebbe la sua gravidanza?...

Essa le voleva, dicendo che chi ha commesso una colpa deve rassegnarsi al castigo, ed all'umiliazione....

Maurizio fremeva alla sola idea del disprezzo che attende una povera fanciulla sedotta, e la supplicava, la scongiurava colle lagrime agli occhi, di dissimulare, di nascondersi...

— Il nostro certificato di matrimonio diceva, non imporrebbe silenzio ai maldicenti... E allora quante miserie... Bisognò nascondere il fatto... sì, è necessario...

D'altronde noi non rientreremo in Francia che per alcuni giorni soltanto.

Disgraziatamente, Marianna si diè per vinta.

— Voi lo volete?... disse, ebbene obbedirò, nessuno saprà nulla...

L'indomani, che era il 17 aprile, sul far della notte, i fuggittivi arrivarono alla fattoria di papà Poignot.

Maurizio e il caporale Bavois erano travestiti da paesani...

Il veterano, aveva fatto alla comune salvezza un sacrificio che gli aveva strappato una lagrima: s'era tagliato i baffi.

XXXVII.

Le condizioni dell'evasione del barone d'Escorval erano state discusse e stabilite sulla piazza d'armi di Montaignac fra l'abate Midon e Marziale di Sairmeuse.

Sulle prime erasi presentata una difficoltà che per poco non avea rotto i negoziati:

— Rendetemi la mia lettera, diceva Marziale ed io salvo il barone.

— Salvate il barone, rispondeva l'abate, e vi sarà resa la vostra lettera.

Ma Marziale era di quegli uomini cui l'ombra sola della violenza basta ad esasperare

L'idea che sembrasse rendersi alle minaccie, quando in realtà non cedeva che alle lagrime di Marianna, gli fece orrore.

— Eccovi la mia ultima parola, sig. curato, egli disse. Rendetemi adesso la lettera che mi strappò una furberia di Chanlouineau, ed io vi giuro sul mio onore che tutto ciò che è umananamente pssibile di fare per salvare il barone io lo farò... Se no, se voi dubitate della mia parola, a rivederci.

La situazione era disperata, il pericolo urgente, il tempo prezioso... Il tono di Marziale annunziava una risoluzione incrollabile.

L'abate poteva forse esitare?

Egli trasse di tasca la lettera e porgendola a Marziale:

— Eccola, signore, ripreso con voce solenne, ricordatevi che avete impegrato l'onore del vostro nome.

— Mi ricorderò, signor, curato... Andate a cercar le corde.

Così erano accadute le cose.

S'immagini il dolore dell'abate Midon quando avvenne la terribile caduta del barone, e il suo stupore quando Maurizio sclamò che la corda era stata tagliata.

CRONACA CITTADINA

La tramvia elettrica Udine-Tricesimo

La Società elettrica friulana ha diretto il 25 corrente la seguente lettera al Sindaco di Udine:

Ci pregiamo accompagnare alla S. V. in riassunto tutte le trattative intercorse per l'impianto e l'esercizio della Tramvia Elettrica Udine-Tricesimo.

Dobbiamo ricordare a V. S. che tutti i patti fissati erano subordinati alle condizioni di mercato dei metalli che si mantennero depresse e favorevoli al progetto per oltre un anno, consentendo l'impianto della Tramvia in una regione che per lo scarso movimento impone la massima economia.

Ora però, come già avvertimmo altra volta, ci troviamo dinanzi ad un forte aumento del costo dei metalli più essenziali all'impianto e segnatamente del ferro. Uniamo delle offerte, dalle quali V. S. vedrà che in alcuni rami (pali ferro) l'aumento tocca già il 20 per cento in confronto dei mesi scorsi.

Se tale movimento ascensionale del costo si estendesse proporzionalmente anche agli altri materiali occorrenti per la tramvia — cosa probabilissima — è evidente che ci troveremmo nell'impossibilità di dar corso all'impianto, giacchè l'aumento del costo sarebbe di poco inferiore all'intera cifra che i Comuni dovrebbero offrire per effettuare il lavoro, sulla quale cifra si discute da tanto tempo

Se dunque si vuole che questa Tramvia sia effettuata, è d'uopo vengano accettate in forma concreta e definitiva le condizioni che formarono oggetto di tante discussioni e sulle quali si può dire di aver ormai raggiunto l'accordo.

Cogliamo l'occasione della presente per dimostrare il nostro rincrescimento pel fatto che taluno abbia cercato di mascherare la propria riluttanza alla Tramvia affermando che siamo noi a modificare i patti ed a crear difficoltà mentre invece da un anno e mezzo abbiamo sottostato con la massima pazienza ad un cumulo di proposte e di pretese talune inverosimili riflettenti il progettato servizio, e siamo tutt'ora ben lungi dall'aver ottenuto dagli interessati, escluso il solo Comune di Udine, l'adesione al contributo che dimostrammo indispensabile per superare le difficoltà finanziarie dell'impresa.

Col massimo ossequio

(Segue la firma).

« Pro Montibus et Silvis »
La seduta consigliare di ieri

Il Consiglio della *Pro Montibus* ha tenuto ieri seduta nei locali della benemerita società Alpina, gentilmente concessi.

Presiedeva il senatore di Prampero, essendo intervenuti l'Ispettore Forti, il prof. Bortolotti, il dott. Biasutti, il prof. Musoni, il sig. Emilio Pico, il dott. Rizzi.

Aveva scusata l'assenza l'ing. Moro di Tolmezzo.

Fu deliberata la stampa degli *Atti* del Congresso della *Pro Montibus* dello scorso maggio in Tolmezzo.

Furono definite le modalità per la propaganda fra i Comuni montani e le società industriali per lo sfruttamento dei boschi e delle acque per la loro adesione alla società.

Fu stabilita la provvista di diplomi di benemerenza da assegnarsi a insegnanti, proprietari, ecc., per interessamento a prò della silvicultura.

Furono intanto conferiti i due primi diplomi al maestro Romano Cesare, Sovrano di Enemonzo e Giovanni Belfi di Alesso.

Si stabilì la pubblicazione di alcune cartoline illustrate riproducenti lavori di rimboschimento in Friuli.

Fu deliberato di tenere nel prossimo anno, in aprile, il convegno della *Promontibus* a Aviano.

Furon nominati a segretario il dottor Biasutti, a tesoriere e vice-segretario il prof. Ciro Bortolotti.

Una tattica dei Volontari Ciclisti

Questa mattina i volontari Ciclisti di Udine e Pozzuolo, eseguiranno una tattica a plotoni contrapposti La partenza avverrà dal locale campo di Tiro a Segno alle ore 4.30, e la fase risolutiva sarà fra Campeglio e Togliano (Cividale).

I Reparti saranno comandati dai signori ten. Russo Luigi e Vidoni Gio. Batta

Assisteranno alla tattica il signor Volpe cav. Gio. Batta, Presidente del Comitato Provinciale ed il sig. co. di Colloredo Mels Giuseppe, comandante la compagnia.

Per il Testo Unico delle Leggi sull'istruzione primaria

Da alcuni giorni si raduna e lavoro al ministero dell'Istruzione la Commissione Reale incaricata di raccogliere e coordinare in maniera organica e sistematica tutte le norme legislative vigenti che regolano i servizi della istruzione primaria e popolare, e di preparare, in ossequio alla delegazione del Parlamento, il relativo Testo unico.

Di questa Commissione fanno parte i Consiglieri di Stato Pincherle e Giriodi, il direttore generale comm. Corradini, il comm. prof. Fracassetti, ed il comm. Zonatti, capo dell'Ispettorato didattico.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi il 30 luglio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Gemme - Marcia Militare
2. Thomas - Mignon (Ouverture).
3. Franchetti Asrael - (Marcia Trionfale - Atto 2.o).
4. Catalani - La Wally - (Gran fantasia).
5. Wagner - Tannhäuser - (Fantasia)
6. Gambardella - Motivi Napoletani - Marcia.

Scarcerazione

In seguito a ordinanza emessa dal Pretore del I. Mandamento nel pomerigigo di ieri vennero scarcerati i ragazzi Pittorito, Panzeri e Calderoni arrestati il 24 corr. come abbiamo pubblicato, perchè nella notte precedente avevano tolto gli accessori di ottone da alcune porte di case civili.

Rimane però in carcere il ragazzo Luigi Musuruana di anni 17 di Enrico, pure arrestato in quell'occasione.

La tanto desiderata pioggia

Finalmente alle ore 23.30 di ieri, Giove Pluvio si degnò di farci una visitina sena i soliti chassi.

Ed era tempo, appena la minuta e desiderata pioggia cadeva sulle nostre strade, l'atmosfera diveniva più fresca; per la prima volta, e dopo il torrido calore di questi giorni, si poteva respirare con miglior agio e con sollievo.

A proposito del caldo

Un nostro amico esumando la raccolta del nostro giornale e precisamente i numeri del 19 - 19 agosto 1868 in cronaca ha trovato circa gli effetti del gran caldo, che per gli straordinari calori di quei giorni si resero deliquescenti molti suggelli di cera delle lettere impostate con gran danno delle altre.

Osserva poi, che la causa dei calori eccezionali di quei giorni è dovuta, alla maniera colla quale declinano il sole ed i grandi pianeti, i quali tutti, eccettuato *Saturno*, s'incontravano sino da tempo addietro nell'emisfero boreale.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Oggi alle ore 17 grandioso programma straordinario composto di N. 7 quadri come da avviso in terza pagina del giornale.

Funzionano in teatro potenti ventilatori e aspiratori elettrici.

Estrazione del Lotto
29 Luglio

VENEZIA	38	9	4	54	51
BARI	86	13	57	87	76
FIRENZE	21	47	53	59	82
MILANO	59	66	52	30	12
NAPOLI	10	64	58	86	43
PALERMO	11	24	21	61	51
ROMA	68	57	21	20	37
TORINO	5	18	61	60	74

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 23 al 29 luglio 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 25 — femmine 7
Nati morti, id. 00 — id. 1
Esposti, id. 1 — id. 2.
Totale 36.

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Canciani impiegato con Ida Camuzzi sarta — Filippo Zanioli professore con Clelia Soler insegnante — Luigi Fietta negoziante con Ines Percotto segretaria — Pietro Zuccolo bracciante con Maria Bergamasco villica — dott. Luigi Quaglia avvocato con Locatelli Efisia agiata.

Matrimoni

Angelo Minatel agricoltore con Maria Tesci casalinga — Luigi Mondi tramviere con Teresa Feruzzi cameriera — Girolamo Mestron possidente con Doralice Pellegrini agiata — Riccieri Romano muratore con Maria Schiratti setaiuola — Giuseppe Bollini bracciante con Irma Franzolini, casalinga.

Morti

Angelo Feruglio di Luigi d'anni 22 muratore — Annita Missini di Francesco d'anni 23 casalinga — Domenico Tonsigh fu Luigi d'anni 70 casalinga — Anna Del Mestre di Paolino di mesi 3 — Elsa Candotto di Luigi di mesi 5 — Augusto Lisnich di Giuseppe di mesi 8 — Cisella Rizzi di Enrico di mesi 10 — Maria Tami ved. Colaetta fu Francesco d'anni 48 casalinga — Carolina Mariuzza di Italico di mesi 7 — Munich Anna ved. Ferluga fu francesco d'anni 74 agiata — Giuseppina Blasoni di Giuseppe di mesi 1 — Elda Cappello di Triberto di mesi 2 — Antonia Tracanelli ved. Piccini fu Giuseppe di anni 71 civile — Cavaliere Torniamenti Virgilio fu Filippo d'anni 70 pensionato — Giuseppe Galliussi di Gaetano di mesi 11 — Casarsa Giovanni di Ernesto di mesi 3 — *Marco Cecotti fu Antonio d'anni 80 agricoltore — *Orsola Patocco fu Pietro di anni 84 villica — *Di Lenna Antonio fu Leonardo d'anni 84 muratore — *Antonio Chiarcossi di Guglielmo di anni 2 — *Attilio Tavagnutti di Vincenzo d'anni 8 — *Spangaro Gioachino fu Luigi d'anni 35 tessitrice — Elisa Vendrane fu Liberale d'anni 64 pensionato — *Innocente Delle Vedove fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Rachele Fedeli ved. Gaion fu Giovanni di anni 67 pensionata.

Totale 26 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo della mala vita

VITERBO, 29. — Sono le 10 meno 20, quando entra la corte.

Viene richiamato il capitano Fabbroni: L'avv. Lioy nell'interesse di Cerrato esibisce un documento dal quale risulta che Raffaele Esposito si trovava a prestare servizio militare nella Marina, quando secondo quel che ha detto Abatemaggio avrebbe prestato a Cerrato quel famoso bastone che gli servì per dare l'ultimo colpo a Cuocolo.

Abatemaggio: L'avv. Lioy ha presentato un documento che non smentisce nulla. Io dissi che il bastone adoperato dal Cerrato era un ricordo avuto da Raffaele Esposito prima di recarsi a prestare servizio nella Marina. Il documento mi da ragione, così non mi resta che ringraziare l'avv. Lioy.

A domanda dell'avv. Pistolesi il capitano Fabbroni afferma che l'on. Giolitti mise a disposizione dell'arma lire 30.000 dopo che l'on. Giacomo Ferri ebbe svolta la nozione alla Camera.

— Per quale ragione il teste — dice l'avv. Salomone — crede che nel processo alla P. S. non siano stati citati i carabinieri verbalizzanti?

— Io credo che la maigstratura non volesse accrescere i contrasti fra la questura e i carabinieri, ritenendo l'arma superiore ad ogni attacco.

L'avv. Salmone domanda.: Perchè non si fece il processo contro l'avvocato Lioy ed altri che furono denunziati per subordinazione di testimoni?

Fabbroni: Questo lo domandi alla sezione d'accusa e non a me.

Pres.: L'unico processo avuto dall'avv. Lioy fu per subordinazione del teste Campanile.

Fabbroni: E l'avv. Lioy fu assolto perchè si ritenne che avesse agito in buona fede come giornalista mentre dopo disse nel pubblico dibattimento che era difensore degli attuali accusati fino dal 1907. Ho anche una dichiarazione scritta dall'avv. Lioy che afferma essere stato mandato in casa del Campani dal delegato Catalano.

Pres.: Lioy difende il suo operato e dice che all'epoca del terrore ebbe il coraggio un giornalista di correre al letto del Campanile che era moribondo. L'avv. Lioy, vorrebbe proseguire a spiegare la sua opera nell'affare del teste Campanile ma il presidente gli toglie la parola.

Avv. Pistolesi: Sa il Fabbroni che appena arrestato l'avv. Lioy il procuratore del Re cav. De Notari Stefani si recò da lui per chiedere la immediata scarcerazione del Lioy, che fu subito messo in libertà

Fabbroni: Venne da me il cav. De Notari Stefani e volle leggere un rapporto che riguardava Lioy. Valeriano Tancredi e il De Notari St... ordinò che il Lioy, fosse scarcerato e si mantenne l'arresto del Tancredi.

Il presidente legge l'ordinanza del giudice istruttore nel processo contro Lioy e Valeriano Tancredi accusati di subordinazione di testi e contro il brigadiere Cesare Cardinali querelato dal Lioy, per avere proceduto ad una perquisizione in casa sua senza che egli fosse presente. L'ordinanza assolveva l'avv. Lioy ed il Tancredi per insufficienza di indizii, ed il brigadiere Cardinali per inesistenza di reato. L'avv. si appellò e la sentenza di accusa lo assolvette per inesistenza di reato.

Pres. a Lioy.: Lei allora era anche difensore di alcuni degli accusati.

Lioy: Si e avevo il dovere di agire.

Presidente: Questo è un altro conto. Certo il dolo fu escluso nei suoi riguardi ritenendosi che non si fosse recato a raccogliere la deposizione del Campanile che nella qualità di giornalista.

A questo punto insorge l'avv. Luca Torre: Egli dice. Io sento signor presidente il dovere di dichiarare essere mio convincimento che l'avv. Lioy nell'atto in cui procedeva alle indagini, gosse stato anche difensore, esso doveva sentire colla sua coscienza di pubbiicista soltanto e non anche come avvocato difensore, perchè così se non fosse stato l'avv. Lioy, mi sarei astenuto dal fare qualsiasi indagine.

L'avv. Lioy prende la parola per tornare a spiegare la sua opera di giornalista e difensore, ma il presidente lo interrompe, ed allora sorge l'avv. Antonelli.

— Si va continuamente ripetendo — egli dice — in quest'aula un sistema di insinuazioni, che se non riguardano l'avv. Lioy come uomo e pubblicista e difensore ci preoccupano in quanto attraverso quest'opera molteplice, danneggiano la posizione degli imputati attuali, ma non si deve dimenticare attraverso l'imputato Lioy di ieri e attraverso il fantastico imputato Lioy di oggi la condizione speciale degli imputati attuali. Dell'opera di Lioy, risponderà l'avv. Lioy. Contro il Lioy, vi è un solo mezzo. Colpitelo se è giusto, e non certo noi lo impediremo; se questo non è giusto, abbandonate il sistema delle insinuazioni e delle affermazioni gratuite. Dopo il solito riposo l'avv. Salomone chiede al capitano Fabbroni se conosce il pubblicista Albanesi.

Si lo conosco per avergli parlato due o tre volte, ma nulla posso dire di lui.

Si rivolgono delle domande al teste dagli avvocati Sorrentino e Salomone e l'udienza alla mezza è tolta.

Un prete uccide l'amante in cimitero e poi si suicida

ROMA, 29, notte. — I giornali hanno da Aquila che il prete don Francesco Pietropaolo, sospeso a *divinis* per la sua cattiva condotta, condusse in cimitero la sua amante Maria Mastracchi, donna brutta e cattiva di animo e che ha il marito in America. Dopo poco che i due erano nel sacro recinto il prete sparò due colpi di revolver contro la Mastracchi ferendola gravemente; poscia, credendo d'averla uccisa, si suicidava con un colpo alla tempia.

Alla mattina alcuni contadini passando presso il cimitero udirono dei gemiti. Era la Mastracchi che agonizzava presso il cadavere dell'amante.

Interrogata essa disse che il prete l'aveva costretta a firmare una dichiarazione con la quale diceva di volersi uccidere.

Il prete aveva al suo attivo parecchie avventure galanti tra cui la rovina morale d'una giovanetta costretta a fuggire in America.

Consiglio dei ministri

ROMA, 29, notte. — Il Consiglio dei ministri è convocato per domani. Verranno trattati il movimento dei prefetti e le quesitoni con l'Argentina e la Turchia.

Tragico fatto in una via di Roma

ROMA, 29. — Una tragica scena si è svolta stamane in una via assai frequentata del nuovo quartiere dei prati di Castello. Il 24 corr., la minorenne Guernia Giuliani, abbandonò la casa paterna, per fuggire insieme con l'amante, Giulio Gazzoli.

I genitori della ragazza informati stamane che i fuggitivi si aggiravano nei pressi di Borgo Pio, si sono messi sulle loro traccie ed incontratili in via Terenzio li hanno investiti percuotendoli, specialmente il Gazzoli, con colpi di sassi.

La madre della ragazza ha anche minacciato l'amante della figlia con un lungo coltello.

Il Gazzoli, che era armato di rivoltella, ha sparato un colpo senza ferirli, contro i genitori dell'amante. Questi ultimi hanno nuovamente assalito il Gazzoli e lo hanno gettato a terra ed il giovane pur da quella posizione ha continuato a difendersi sparando colpi di rivoltella, uno dei quali ha ferito il padre dell'amante alla tempia. Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale dove i sanitari si sono riservati per il giudizio. Approfittando della confusione i due amanti si erano dati alla fuga; ma sono stati raggiunti e tratti in arresto.

CONTRO UN LIBELLISTA

ROMA, 29. — L' *Esercito Italiano* dice di sapere che il Ministro della Guerra gen. Spingardi appena tornato a Roma si è occupato della questione riguardante la sorrispondenza denigratorio dell'Italia inviata da Genova a un giornale tripolino *Il Mursad* da un tale Murad Diarbelbly, ed aggiunge che a questo oggetto sono in corso pratiche per ottenere quella riparazione che da tutti si attende.

Gli studenti tedeschi a Torino

TORINO 29. — Oggi alle 15 nell'Aula Magna dell'università, splendidamente addobbata ha avuto luogo un ricevimento in onore degli studenti tedeschi ospiti della nostra città. Erano presenti il sindaco, on. sen. Conte Rossi, il rappresentante del prefetto, il prof. Ruffini, direttore dell'università, il senatore Bozzoli, il comm. Mattirolo, molti professori ed un numeroso stuolo di studenti.

Il nuovo gabinetto persiano

TEHERAN, 29. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidenza del Consiglio e Guerra Samson al Sultanek; Affari Esteri Vossonghe Dovlez. Interni Gavamoss Sultanek. Giustizia Muchired Dovler; Finanze Ka'imol Molk. Istruzione Pubblica e Lavori Pubblici Allah Ed Sultanek, Poste e Telegrafi Badirol Molk.

Un incrociatore turco a Tripoli

MALTA, 29, (notte). — L'incrociatore turco *Hamidjè* ha qui approdato e proseguirà quanto prima per Tripoli di Barberia dove rimarrà stabile.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minigbini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

Agevolazioni alle Cooperative di Consumo

Il Governo italiano pensando giustamente che le cooperative di cosumo possono contribuire e frenare il crescente rincaro dei viveri, ha presentato alla Camera dei Deputati, in data 9 marzo 1911 un progetto di legge che contiene speciali provvedimenti a favore delle cooperative medesime.

La principale disposizione di questo progotto (che troviamo esaminato nell'ultimo numero - giugno 1911 - del *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali* edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura) è quella per la quale si esentano dall'imposta di richezza mobile i dividenti che le cooperative di consumo sogliono distribuire fra gli acquirenti in proporzione degl acquisti fatti da ciascheduno, i quali dividendi vengono considerati come risparmi automatici dei compratori.

Sono esclusi da detto beneficio i dividendi abbandonati dagli aventi diritto, ossia le quote di risparmio non ritirate o non rilasciate inacconto alla Società medesima.

Un'altra importante agevolazione consiste nella riduzione della tassa di bollo a due terzi della quota attuale, cioè a cent. 20 per ogni titolo o certificato di valore emesso dalle cooperative non superiore a 100 lire.

Colla prima disposizione si dà soddisfazione ad un antico voto della Società cooperative le quali dall'annunciato beneficio potranno ripromettersi maggior affluenza di soci e di compratori, ai quali potranno distribuire più larghi profitti, oppure vendere a prezzo minore.

I concimi chimici in Egitto nel 1911

L'importazione dei concimi chimici è stata in progresso nel 1910 nel distretto di Alessandria, in seguito a un'agricoltura sempre più intonsiva, specialmente di legumi e frutta.

Su un totale di 35.559 tonnellate di concimi chimici importati in Egitto nel 1910, di cui il 50 per cento provenienti dal Belgio, il 33 per cento dal Chili e il 14 per cento dall'Inghilterra si contavano 30.505 tonnellate di nitrato di soda, 3.318 tonnellate di superfosfato, 1.660 tonnellate di solfato ammonico e 76 tonnellate di concimi diversi.

Monopolio della saccarina

Austria ed Ungheria si son messe d'accordo per introdurre nelle loro legislazioni il monopolio della saccarina. Data la tendenza, è da credersi che l'esempio verrà presto imitato in Italia! Il progetto ungherese stabilisce che lo stato ha l'esclusivo diritto di disporre di tutte le sostanze chimiche che hanno una forza dolcificante superiore a quella dello zucchero di canna e di barbabietola.

Fabbriche di perfosfati in Italia

Ve ne sono 118, le quali producono circa 10 milioni di ql. di perfosfato di ossa. Il maggior numero di fabbriche è nell'alta Italia (25 Lombardia, 21 Veneto, 20 Piemonte, 16 Emilia).

—o—o—o—ooo✻ooo—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

29 luglio (mezzogiorno)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	102.75
" " " fine luglio	103.—
" " 5.1|2 0|0	102.90
Azioni Banca d'Italia	14 3 —
" Banca Commer. Ital.	852.—
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Mediterranee	400.—
" Navigazione Gen. Ital.	344.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	162 50
Azioni Londra	25.37
" Svizzera	100.47 1|2

Borsa di Genova

29 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	102.77
" " " fine luglio	102.95
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1440.—
" Banca Commer. Ital.	850.—
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Meridionali	626.—
" " Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	303.—
" Raffi. Ligure Lombarda	334.—
" Acciaierie Terni	1.397.—
" Eridania	684.—
" Ansaldo Armstrong e C.	227.—

Borsa di Parigi

29 luglio (*Chiusura*) mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	94 52
" Italiana 3.3|4 0|0	102.30
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2.3|4 0|0	78.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.75
Cambio su Italia	99.56
Rendita Turca	91.72
Rendita Russa 1894	83.25
" " 1906	105.75
" " 1909	1002.—
" Portoghese	66.40
Banca Commerciale	843.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a: Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a: Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.
ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.